

Il Piano di Miglioramento (PdM)

Il presente documento è protetto ai sensi della vigente normativa sul diritto d'autore Legge 6

33 del 1941 ess.mm.ii.

Indice

Introduzione

SEZIONE1-Sceglieregliobiettividiprocessopiùrilevantienecessariintrepassi

Passo1-Verificarelacongruenzatraobiettividiprocessoepriorità/traguardi

Passo2-Elaborarediunascaladirilevanzadegliobiettividiprocesso

Passo3-

Ridefinirel'elencodegliobiettividiprocesso,irisultatiattesi,gliindicatoridimonitoraggioedelprocessoelemodalitàdimisurazionedeiresultati

SEZIONE2-

Decidereleazioniperraggiungereciascunobiettividiprocessoinduepassi

Passo1-

Ipotizzareleazionidacompiereconsiderandoneancheipossibileffettinegativepositiveinmediodenellungotermine

Passo2-Rapportareglieffettidelleazioniaunquadrodiriferimentoinnovativo

SEZIONE3-Pianificareleazionidiciascunobiettividiprocessointrepassi

Definirel'impegnodellerisorseumaneelerisorsestrumentali

Definireitempidiattuazione delle attività

Passo3-

Programmareilmonitoraggioperiodicodellostadiavanzamentodelraggiungimentodell'obiettividiprocesso

SEZIONE4 - Valutare,condivideree diffonderei risultatidelpianodimiglioramentoinquattro passi

Passo1-

ValutareirisultatiraggiuntisullabasedegliindicatorirelativiatraguardidelRAV

Passo2-Descrivereiprocessidicondivisionedelpianoall'internodellascuola

Passo3-

Descriverelemodalitàdidiffusione dei risultatidelPdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Passo4-DescriverelemodalitàdilavorodelNucleodiAutovalutazione

APPENDICEA-

ObiettividelpianoTriennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

APPENDICEB-

L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Introduzione

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

- 1.** Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
- 2.** Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
- 3.** Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
- 4.** Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

È importante evidenziare che le sezioni 1 e 2 del Piano di Miglioramento sono opzionali. In queste prime due sezioni la scuola è invitata a compiere una riflessione approfondita sulla scelta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento ad esse connesse. È un processo che potrebbe essere già stato svolto con sufficiente accuratezza durante la compilazione della sezione 5 del RAV. Ciò non significa che le sezioni 1 e 2 non possano essere comunque un utile ausilio per il processo di riflessione per la scuola nella fase di pianificazione del miglioramento: i passi previsti permettono infatti, di documentare e condividere il percorso di *problemsolving* messo in atto dalla scuola nella scelta degli obiettivi di processo.

Sono invece obbligatorie le sezioni 3 e 4, che costituiscono il cuore della progettazione del Piano di Miglioramento e del monitoraggio del suo andamento.

La compilazione di ogni sezione è accompagnata da una domanda guida.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento ripartita da qui: La scelta degli obiettivi è corretta? Sono questi gli obiettivi più utili alla promozione di un processo innovativo nella scuola? Sono connessi tra loro? E, soprattutto, la scuola si trova in condizioni oggettivamente favorevoli per la loro attuazione?

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità / traguardi

Si chiede ora alla scuola di esplicitare la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate. Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. In base a queste considerazioni, ogni obiettivo di processo può essere messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche precedentemente identificate. In questo modo si ottiene un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

Domande guida

- C'è una connessione tra obiettivi e traguardi? Se sì, quali sono?
- C'è una ridondanza tra gli obiettivi individuati?
- Gli obiettivi coprono tutti gli aspetti delle priorità dichiarate in modo efficace e completo?

Tabella 1-Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1		
	2		
	3		
	4		
Ambiente di apprendimento	1		
	2		
	3		
	4		
Inclusione e differenziazione	1		
	2		
	3		
	4		
Continuità e orientamento	1		
	2		
	3		
	4		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1		
	2		
	3		
	4		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1		
	2		
	3		
	4		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1		
	2		
	3		
	4		

Passo 2-Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e un di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni in esse in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1 = nullo

2 = poco

3 = abbastanza 4 = molto

5 = del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad esse sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se riservere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

Domande guida

- Ci sono obiettivi che, sebbene siano importanti, non è possibile realizzare?
- Su quali obiettivi è opportuno concentrare le risorse a disposizione?

TABELLA2-
Calcolodellanecessitàdell'interventosullabase
difattibilitàedimpatto

(Alfinedicalcolarelarilevanzadell'obiettivoutilizzarelatabellariportandolestimesullafattibilitàesull'impattoeilprodottoideiduevalorinumerici.)

	Obiettivodiprocessoelencati	Fattibilità (da1a5)	Impatto (da1a5)	Prodotto:valore cheidentificalari levanzadell'intervento
1				
2				
3				
4				
5				
6				

Passo3-

Ridefinirel'elencodegliobiettividiprocessoindicareirisultatiattesi,gliindicatori dimonitoraggiodelprocessoelemodalitàdimisurazioneeirisultati

Sullabasedellavoroprecedente, lascuolapuòdefinireunalistaordinatadegliobiettividiprocesso, chesarannooggettodellasuccessivapianificazione.

Perciascunobiettivoènecessariaunachiaradefinizioneeirisultatiattesiedegliindicatorisucuibasarelamisurazioneperiodicadeiprocessiattivati, aifinidelmonitoraggiodellefficaciadelleazioniintraprese. Irisultatiattesiegliindicatoridiprocesso devono essere espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Domandeguida

- Qualisonogliobiettiviches'intendonoraggiungere nel prossimo anno scolastico? Quali risultaticisiattendedaciascunobiettivo diprocessoscelto?
- Qualiindicatoridovrannoessereutilizzati per capire se quellachesisistaseguendo èlagiustadirezione, al finediraggiungere gliobiettiviprevisti? Inchemodosarannomisurati?

Tabella3-Risultatiattesiemonitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrà essere un valore misurabile e comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivi di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1				
2				
3				
4				
5				
6				

SEZIONE 2-

Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intendere raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1-

Ipotesizzare le azioni da compiere considerando i possibili effetti negativi e positivi a medio e lungo termine

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi.

Occorre considerare che le azioni che si intraprenderanno potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata.

È opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti a medio e lungo periodo.

Domande guida

- Quali sono gli effetti positivi che un'azione può produrre all'interno della scuola?
- Quali sono invece gli aspetti negativi che la stessa azione può produrre, innescando meccanismi non virtuosi?
- Queste azioni produrranno effetti anche nei prossimi anni?

Tabella 4- Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine

Passo 2-Rapportare gli effetti delle lezioni al quadro di riferimento innovativo

Lezioni pianificate avranno effetti duraturi e incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto saranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Lezioni che si intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento che emerge dal lavoro che INDIRE svolge con le scuole delle Avanguardie Educative e si collega fortemente a quanto previsto dalla Legge 107/15 nota come "Buona Scuola".

Domande guida

- Lezioni possono essere connesse a qualcuna degli obiettivi previsti dalla Legge 107/15?
- Le azioni prevedono modifiche agli ambienti di apprendimento e/o all'organizzazione scolastica?
- Nelle lezioni descritte si può riconoscere una linea di tendenza che porta verso l'innovazione?

Nota:

Si veda:

- Appendice A - obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015
- Appendice B - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui INDIRE sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 - Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B

SEZIONE3-

Pianificare le azioni di cui a ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intendeva raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1- Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo cioè che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Domande guida

- Qualisono le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo?
- Qualisono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace?
- Qualisono le fonti finanziarie della scuola che intende attingere per coprire le spese necessarie?

Tabella 6- Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti				
Personale ATA				
Altre figure				

Tabella 7-

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o per servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonti finanziarie
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche a fine del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire un tempo preciso per l'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Domande guida

- E' possibile fare una progettazione precisa delle azioni scandite nel corso dell'anno?
- Chi è il responsabile del monitoraggio delle azioni affinché quel determinato obiettivo di processo sia in linea con i tempi?

Tabella 8-Tempistica¹delleattività

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 Sett.	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Passo 3-

Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Domande guida

- Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni sono efficaci a fine del raggiungimento dell'obiettivo?
- Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare il processo?
- Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificarle e alcune aspetti della pianificazione.

¹In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo la legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato / non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso / in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa; Verde = azione attuata / conclusa come da obiettivi previsti

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

TABELLA 9-Monitoraggio delle azioni

Dati di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (Testo libero)	Progressi rilevati (Testo libero)	Modifiche/ necessità di aggiustamenti (Testo libero)

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1-

Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace e se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali.

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate e cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

Domande guida

- Rispetto ai traguardi descritti nel RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione?
- Quali indicatori erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi?
- E' necessario ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista?

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori. E' consigliabile fare questa azione per ciascuna priorità individuata.

Tabella 10-Lavalutazione in itinere del traguardo degli ESITI

Priorità 1

Traguardo Dalla sezione 5 del RA V	Dati rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazioni e/o modifica

Priorità 2

Traguardo Dalla sezione 5 del RA V	Dati rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazioni e/o modifica

Passo 2-Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. È auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Domande guida

- In che modo è possibile coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM?

- Qualisonoglistrumentidaattivareperfarsìchetuttipossanoseguirel'andamentodelPianodiMiglioramento?
- LacondivisionedelPianodiMiglioramentoèun'azionechepuòessereprevistainmomentidiversidell'annoscolasticoefinalizzataadattoridifferenti.Qualisonostatelestrategiecondivisioneattivate??

Tabella11-Condizioneinternadell'andamentodelPianodiMiglioramento

StrategiecondivisionedelPdMall'internodel la scuola			
Momentidicondivisioneinterna	Personecoinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condisione

Passo3-

Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli stakeholder che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Domande guida

- Quali sono gli attori interni ed esterni alla scuola da coinvolgere per la condivisione dei risultati del Piano di Miglioramento?
- Quali sono le azioni interne che possono essere messe in atto per condividere quanto è stato fatto?
- Possono essere svolte delle azioni di diffusione dei risultati indirizzate anche agli stakeholder esterni?

Tabelle 12 e 13-

Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi

--	--	--

Passo4-Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e farsi carico del lavoro del Nucleo di valutazione diventa patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e discutere buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Domande guida

- Da chi è formato il nucleo di valutazione? E che ruolo hanno le persone al suo interno?
- Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in una qualche fase del Piano di Miglioramento?
- La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? E se sì, quali?

Tabella 14 e Formato 15-

Composizione del Nucleo di valutazione e caratteristiche del percorso svolto

Nome	Ruolo

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

- Sì No

Se sì chi è stato coinvolto?

- Genitori
- Studenti (diche classi):
- Altri membri della comunità scolastica (specificare quale):

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4)

- Sì No

Se sì da parte di chi?

- INDIRE
- Università (specificare quale):
- Enti di Ricerca (specificare quale):
- Associazioni culturali e professionali (specificare quale):
- Altro (specificare):

Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di miglioramento?

- Sì No

Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

- Sì No

APPENDICEA- Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a.** valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b.** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c.** potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d.** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e.** rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f.** alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g.** potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h.** sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i.** potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j.** prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k.** valorizzazione della scuola in tema di comunità attiva, aperta al territorio;
- l.** apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe e per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o modulazione del monte orario;
- m.** incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n.** valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o.** individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p.** alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q.** definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICEB-**L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative**

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

- 1.** Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- 2.** Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dagli aggradi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- 3.** Creare nuovi spazi per l'apprendimento
- 4.** Riorganizzare il tempo della scuola
- 5.** Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- 6.** Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda,...)
- 7.** Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it/>